CHAPTER 13
EDUCATION

ITA Tra gli obiettivi della mission di Viafarini, l'educazione e la formazione all'arte contemporanea – nelle loro accezioni più ampie e rivolte a diverse fasce d'età – rivestono un ruolo primario, un obiettivo fondativo che è stato condiviso da sempre con Careof. Fin dagli esordi sono state organizzate congiuntamente e separatamente dalle due associazioni, in sede e fuori sede, una serie di momenti di incontro e dibattito che spesso si sono trasformati in vere e proprie lezioni sull'arte o sono confluite in workshop rivolti agli artisti dell'Archivio e/o a un pubblico generico di interessati. Marco Senaldi, Francesca Pasini, Emanuela De Cecco, Giacinto Di Pietrantonio, Roberto Daolio, Giorgio Verzotti sono alcuni dei critici e curatori che hanno animato i primi anni. Ma anche artisti si sono susseguiti numerosi ad esporre e riflettere su tematiche centrali per la loro ricerca e per il dibattito artistico in generale. Tra loro: Marina Abramovic, Vito Acconci, Jimmie Durham, Katharina Fritsch, Kim Jones, Maja Bajevic e Franco Vaccari.
Quando nel 2008 le attività di Careof e Viafarini si sono congiunte nel DOCVA, la didattica ha assunto una forma più organica e continuativa, un'azione potenziata e rivolta anche e sopratutto alle fasce scolari. In questo capitolo un reportage cronologico che segna le tappe peculiari di questo percorso a favore e verso la *comunicazione* dell'arte e della cultura visiva contemporanea.

ENG Among the goals of Viafarini's mission, education and contemporary art training (in the broadest sense, and aimed at different ages) hold primary roles as the founding objectives that have always been shared with Careof. Since the beginning, a series of encounters and debates have been organised – jointly and separately, on and offsite – that have often served as lessons on art, or have turned into workshops aimed at artists from the Archive and/or the general public of art lovers. Marco Senaldi, Francesca Pasini, Emanuela De Cecco, Giacinto Di Pietrantonio, Roberto Daolio and Giorgio Verzotti are some of the critics and curators who brought the programme to life during its early years. Furthermore, a series of many artists exhibited works reflecting on themes central both to their own research and to the artistic debate in general. Among them, Marina Abramovic, Vito Acconci, Jimmie Durham, Katharina Fritsch, Kim Jones, Maja Bajevic and Franco Vaccari.
When in 2008 Careof and Viafarini's activities came together in the DOCVA venue, education assumed a more continuous and structured form, developed to be aimed in particular at primary and secondary school pupils. This chapter is a chronological report that highlights the distinguishing features of this journey in favour of and towards the *communication* of contemporary visual art and culture.











Il Bello e il Brutto del Tempo, 1992, lecture by critic Marco Senaldi
Among the audience, the artists Ivo Bonacorsi, Tullio Brunone, Gianluca Codeghini, Paola Di Bello, Marcello Gianoli, Meri Gorni, Giancarlo Norese and Luca Quartana; the critics Emanuela De Cecco, Alessandra Galletta, Cloe Piccoli and Roberto Pinto; the art dealers Simona Bordone and Emi Fontana, and the editor Federica Cimatti



FIG. 01



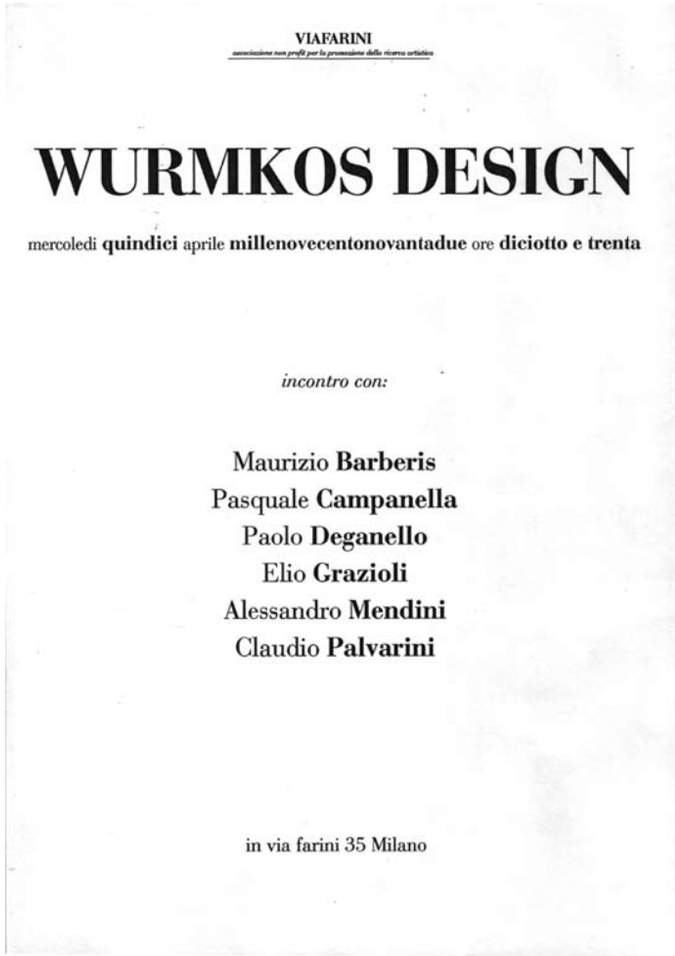
FIG. 02

FIG. 01

Introduzione al Corso di Taglio e Cucito, 1992, workshop on women in art curated by the artist Laura Ruggeri and the critic Francesca Pasini

FIG. 02

Critics Giacinto Di Pietrantonio, professor at Brera Fine Art Academy in Milan, Roberto Daolio, professor at the Fine Art Academy in Bologna, and artist Maurizio Cattelan at Viafarini in 1994


VIAFARINI

associazione non profit per la promozione della ricerca artistica

WURMKOS DESIGN

mercoledi **quindici** aprile **millenovecentonovantadue** ore **diciotto e trenta**

incontro con:

Maurizio **Barberis**
Pasquale **Campanella**
Paolo **Deganello**
Elio **Grazioli**
Alessandro **Mendini**
Claudio **Palvarini**

in via farini 35 Milano

FIG. 03



FIG. 04

FIG. 03

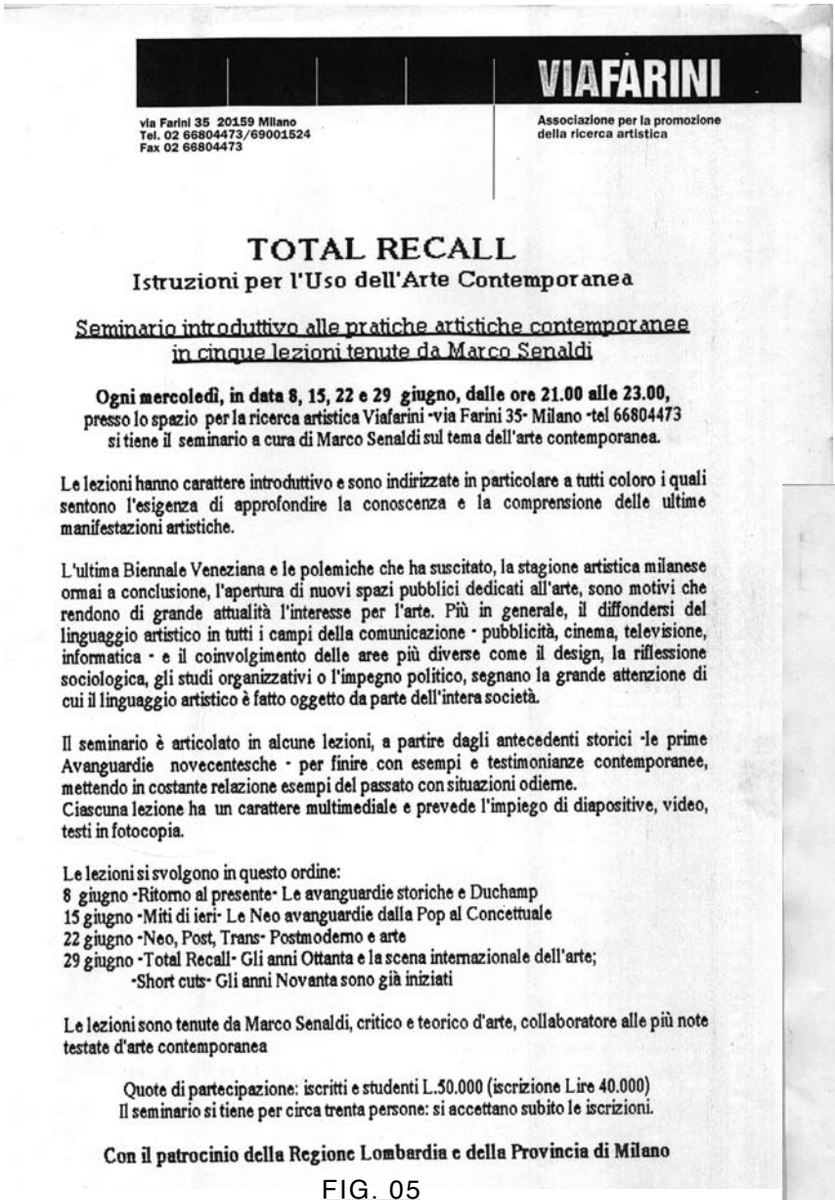
Wurmkos design, 1992: conference with architects Maurizio Barberis, Paolo Deganello, Alessandro Mendini, artists Pasquale Campanella, Claudio Palvarini and critic Elio Grazioli

La conferenza si è tenuta in occasione della mostra di Wurmkos, collettivo promosso dall'artista Pasquale Campanella e da un gruppo di persone con disagio psichico.
The conference was held in occasion of Wurmkos' exhibition; Wurmkos is a workshop initiated by artist Pasquale Campanella and a group of psychiatric patients.

FIG. 04

Una classe di bambini alle prese con il disallestimento dell'opera di David Mach, Going down, 1993

Workshop with children dismantling David Mach's installation Going down, 1993



VIAFARINI

via Farini 35 20159 Milano
Tel. 02 66804473/69001524
Fax 02 66804473

Associazione per la promozione
della ricerca artistica

TOTAL RECALL

Istruzioni per l'Uso dell'Arte Contemporanea

Seminario introduttivo alle pratiche artistiche contemporanee
in cinque lezioni tenute da Marco Senaldi

Ogni mercoledì, in data 8, 15, 22 e 29 giugno, dalle ore 21.00 alle 23.00,
presso lo spazio per la ricerca artistica Viafarini -via Farini 35- Milano -tel 66804473
si tiene il seminario a cura di Marco Senaldi sul tema dell'arte contemporanea.

Le lezioni hanno carattere introduttivo e sono indirizzate in particolare a tutti coloro i quali sentono l'esigenza di approfondire la conoscenza e la comprensione delle ultime manifestazioni artistiche.

L'ultima Biennale Veneziana e le polemiche che ha suscitato, la stagione artistica milanese ormai a conclusione, l'apertura di nuovi spazi pubblici dedicati all'arte, sono motivi che rendono di grande attualità l'interesse per l'arte. Più in generale, il diffondersi del linguaggio artistico in tutti i campi della comunicazione - pubblicità, cinema, televisione, informatica - e il coinvolgimento delle aree più diverse come il design, la riflessione sociologica, gli studi organizzativi o l'impegno politico, segnano la grande attenzione di cui il linguaggio artistico è fatto oggetto da parte dell'intera società.

Il seminario è articolato in alcune lezioni, a partire dagli antecedenti storici -le prime Avanguardie novecentesche - per finire con esempi e testimonianze contemporanee, mettendo in costante relazione esempi del passato con situazioni odierne.
Ciascuna lezione ha un carattere multimediale e prevede l'impiego di diapositive, video, testi in fotocopia.

Le lezioni si svolgono in questo ordine:
8 giugno -Ritorno al presente- Le avanguardie storiche e Duchamp
15 giugno -Miti di ieri- Le Neo avanguardie dalla Pop al Concettuale
22 giugno -Neo, Post, Trans- Postmoderno e arte
29 giugno -Total Recall- Gli anni Ottanta e la scena internazionale dell'arte;
-Short cuts- Gli anni Novanta sono già iniziati

Le lezioni sono tenute da Marco Senaldi, critico e teorico d'arte, collaboratore alle più note testate d'arte contemporanea

Quote di partecipazione: iscritti e studenti L.50.000 (iscrizione Lire 40.000)
Il seminario si tiene per circa trenta persone: si accettano subito le iscrizioni.

Con il patrocinio della Regione Lombardia e della Provincia di Milano

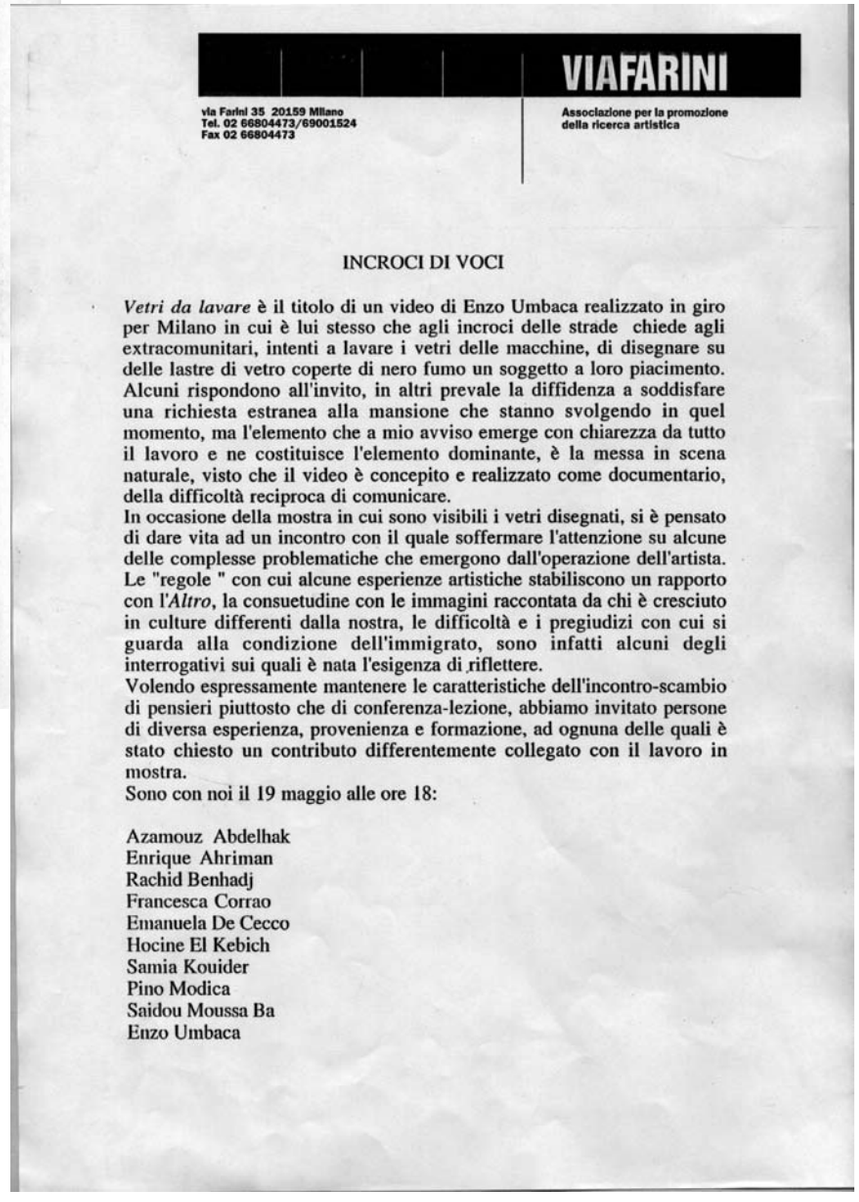
FIG. 05

FIG. 05

Total Recall, 1994, by Marco Senaldi

Una serie di conferenze, dalle prime avanguardie storiche ai movimenti contemporanei

A series of lectures, starting from the first avant-garde to the contemporary movements



VIAFARINI

via Farini 35 20159 Milano
Tel. 02 66804473/69001524
Fax 02 66804473

Associazione per la promozione
della ricerca artistica

INCROCI DI VOCI

Vetri da lavare è il titolo di un video di Enzo Umbaca realizzato in giro per Milano in cui è lui stesso che agli incroci delle strade chiede agli extracomunitari, intenti a lavare i vetri delle macchine, di disegnare su delle lastre di vetro coperte di nero fumo un soggetto a loro piacimento. Alcuni rispondono all'invito, in altri prevale la diffidenza a soddisfare una richiesta estranea alla mansione che stanno svolgendo in quel momento, ma l'elemento che a mio avviso emerge con chiarezza da tutto il lavoro e ne costituisce l'elemento dominante, è la messa in scena naturale, visto che il video è concepito e realizzato come documentario, della difficoltà reciproca di comunicare.
In occasione della mostra in cui sono visibili i vetri disegnati, si è pensato di dare vita ad un incontro con il quale soffermare l'attenzione su alcune delle complesse problematiche che emergono dall'operazione dell'artista. Le "regole " con cui alcune esperienze artistiche stabiliscono un rapporto con l'*Altro*, la consuetudine con le immagini raccontata da chi è cresciuto in culture differenti dalla nostra, le difficoltà e i pregiudizi con cui si guarda alla condizione dell'immigrato, sono infatti alcuni degli interrogativi sui quali è nata l'esigenza di riflettere.
Volendo espressamente mantenere le caratteristiche dell'incontro-scambio di pensieri piuttosto che di conferenza-lezione, abbiamo invitato persone di diversa esperienza, provenienza e formazione, ad ognuna delle quali è stato chiesto un contributo differentemente collegato con il lavoro in mostra.
Sono con noi il 19 maggio alle ore 18:

Azamouz Abdelhak
Enrique Ahriman
Rachid Benhadj
Francesca Corrao
Emanuela De Cecco
Hocine El Kebich
Samia Kouider
Pino Modica
Saidou Moussa Ba
Enzo Umbaca

FIG. 06

FIG. 06

Incroci di voci, 1994: encounter with artist Enzo Umbaca and critic Emanuela De Cecco

Incontro sul tema delle regole con cui alcune esperienza artistiche stabiliscono un rapporto con l'Altro, la consuetudine con le immagini raccontata da chi è cresciuto in culture differenti dalla nostra

Meeting about the rules through which some artists establish a relationship with the Other, and about the images of custom of those raised in a different culture



COMUNE DI MILANO
SETTORI SPORT TURISMO E GIOVANI
PROGETTO GIOVANI

C/O care of VIA FARINI

Progetto Giovani
via Marconi 1
20123 Milano
tel. 62083713
/ 62083379

MULTIPLICITY
le forme della città europea

Mappe

4 - 11 dicembre 1995

settimana dedicata alla rappresentazione

a cura di
Stefano Boeri, Alessandro Rocca, Mirko Zardini, Cino Zucchi
con Marco Brega, Alessandra Galletta, Cristina Morozzi, John Parmesino, Marco Senaldi

Le nostre città sono cambiate nella loro forma fisica e soprattutto nei modi di essere abitate senza che architettura e urbanistica se ne accorgessero. Questa distrazione è soprattutto *visiva*; le due discipline hanno guardato altrove, osservando con modalità spesso obsolete e inefficaci.

Per una settimana, ospiteremo le installazioni e le opere di alcuni artisti - **Umberto Cavenago, Ursula Damm, Paola Di Bello, Luisa Lambri, Julian Opie, Thomas Struth** - che hanno costruito delle "mappe" del territorio abitato; opere che suggeriscono dei modi nuovi di vedere, misurare e rappresentare gli spazi della città contemporanea: mappe di flussi, di percorsi, di luoghi posti in sequenza, di idiosincrasie, di ricordi.

Discuteremo queste mappe con alcuni critici e studiosi del territorio contemporaneo, tra cui **Cynthia C.Davidson** direttore della rivista newyorkese aNY, **Peter Eisenman** achitetto, **Franco Farinelli** geografo, **Michael Sorkin** critico del Village Voice, **Renato Rizzi** architetto, **Marco Biraghi**, critico di architettura contemporanea.

Multiplicity è un progetto per approfondire lo studio delle nuove forme della città europea, perchè è proprio la molteplicità dei codici di organizzazione e di comunicazione dei fenomeni urbani che la caratterizza.

Multiplicity è un invito rivolto a coloro che usano lo spazio abitato come campo professionale e di ricerca (architetti, urbanisti, designer, artisti, sociologhi, fotografi, registi....); è l'invito ad osservare e riprogettare i *luoghi* della città contemporanea.

CONSORZIO PER LA PROMOZIONE ARTISTICA
VIA FARINI 35
20159 MILANO
TEL. - FAX
02-66804473

FIG. 07



FIG. 08

FIG. 07

Multiplicity: Mappe, 1995: workshop with architects Stefano Boeri, Marco Brega, John Parmesino, Alessandro Rocca, Mirko Zardini, Cino Zucchi, and critics Alessandra Galletta, Cristina Morozzi and Marco Senaldi

Sono state esposte opere degli artisti Umberto Cavenago, Ursula Damm, Paola Di Bello, Luisa Lambri, Julian Opie, Thomas Struth che hanno costruito delle mappe del territorio urbano, opere che suggeriscono nuovi modi di vedere, misurare e rappresentare gli spazi della città contemporanea. Nell'ambito di una serie di incontri, sono state discusse con alcuni studiosi del territorio contemporaneo: gli architetti Peter Eismann e Renato Rizzi, lo storico dell'architettura Marco Biraghi, il geografo Franco Farinelli, il direttore della rivista aNY Cynthia C. Davidson e il critico di Village Voice Michael Sorkin.

Artists Umberto Cavenago, Ursula Damm, Paola Di Bello, Luisa Lambri, Julian Opie and Thomas Struth elaborated plans of the urban territory that suggested new ways of seeing, measuring and representing the spaces of the contemporary city. A series of talks gave the opportunity to discuss the issues of contemporary territory with some scholars, among them architects Peter Eismann and Renato Rizzi, architecture historian Marco Biraghi, geographer Franco Farinelli, as well as Cynthia C. Davidson, director of the magazine aNY and Michael Sorkin, critic for the Village Voice.

FIG. 08

Umberto Cavenago, Rilievi, 1995, blue pigment on floor
Paola Di Bello, La disparition, 1995, colour photo-collage, 270 x 300 cm



Dal 1995 al 1998 Careof e Viafarini hanno organizzato in sedi pubbliche milanesi quali Palazzo Dugnani, il PAC Padiglione d'Arte Contemporanea e il Politecnico cicli di conferenze tenuti da critici affermati; tutti gli incontri sono stati video-documentati da Mario Gorni.
Visita Guidata: un ciclo di incontri con i critici Carolyn Christov-Bakargiev, Elio Grazioli, Francesca Pasini, Gianni Romano, Giorgio Verzotti, Angela Vettese, che intendono illustrare le principali tipologie di ricerca artistica tramite una lettura interpretativa delle opere e delle mostre in corso in città. I fenomeni contemporanei sono spiegati anche in chiave storica con richiami e paragoni, al fine di tracciare più linee di interpretazione attraverso il Novecento
Finanziamenti: istruzioni per l'uso, a cura di Alessandra Pioselli: alcuni suggerimenti pratici, rivolti a giovani artisti e curatori, per ottenere borse di studio, partecipare a un concorso, finanziare un progetto, redigere correttamente un curriculum vitae
PubblicaMente: quando la città diventa spazio per l'arte, di Emanuela De Cecco: storie, resoconti, racconti di esperienze concepite nel territorio urbano; monumento vs. documento, ovvero quale rapporto con quale pubblico: sogni, problematiche, utopie e delusioni di un'arte che chiama direttamente in causa l'interlocutore
Storia e teoria della fotografia contemporanea, di Antonella Russo: un viaggio all'interno di questo medium che ha rivoluzionato i linguaggi della comunicazione universale
Oltre l'arte: ciclo di conferenze di Manlio Brusatin, Giacinto Di Pietrantonio, Loredana Parmesani; esplorare il mondo dell'arte contemporanea significa frequentare anche le discipline a essa vicine e complementari
La presenza dell'altro: L'impatto dell'arte aborigena sulla scena culturale australiana, di Marco Marcon
Le manifestazioni internazionali d'arte contemporanea dell'ultimo anno: ciclo di conferenze al PAC Padiglione d'Arte Contemporanea sui più importanti eventi artistici del 1997, con Francesca Pasini, Marco Meneguzzo, Jen Budney, Roberto Pinto, Mario Gorni e Cecilia Di Lieto e Angela Vettese

From 1995 to 1998 Careof and Viafarini organised a series of lectures held by established critics in public venues such as the Palazzo Dugnani, the PAC Padiglione d'Arte Contemporanea and the Polytechnic. All the lectures were documented on video by Mario Gorni.
Visita Guidata: Carolyn Christov-Bakargiev, Elio Grazioli, Francesca Pasini, Gianni Romano, Giorgio Verzotti and Angela Vettese explained the main types of artistic research through the interpretation of the works at that time on show in Milan. The contemporary phenomena were placed in an art historical context through comparisons, in order to trace different lines of interpretation throughout the 20th Century
Finanziamenti: istruzioni per l'uso, curated by Alessandra Pioselli: some practical suggestions for young artists and curators on how to obtain scholarships, participate in contests, raise funds for projects, present their curricula vitae
PubblicaMente: quando la città diventa spazio per l'arte, by Emanuela De Cecco: stories, reports, and accounts of urban territory experiences; monument versus document, that is which relationship with which public; dreams, issues, utopias and disillusions of an art that calls for a dialogue
Storia e teoria della fotografia contemporanea, by Antonella Russo: a journey through photography, the medium that revolutionised universal communication
Oltre l'arte: a series of lectures by Manlio Brusatin, Giacinto Di Pietrantonio and Loredana Parmesani exploring the world of contemporary art through similar and complementary disciplines
La presenza dell'altro: L'impatto dell'arte aborigena sulla scena culturale australiana, by Marco Marcon
Le manifestazioni internazionali d'arte contemporanea dell'ultimo anno: a series of lectures at PAC Padiglione d'Arte Contemporanea by Francesca Pasini, Marco Meneguzzo, Jen Budney, Roberto Pinto, Mario Gorni, Cecilia Di Lieto and Angela Vettese about the major events that dominated the art world in 1997



FIG. 09



FIG. 10

FIG. 08



FIG. 09

Artist Jimmie Durham with Zeffirina Castoldi from Careof, and critics Emanuela De Cecco and Francesca Pasini

FIG. 10

Invitation to a Pointless Investigation, 1997: workshop held by artist Jimmie Durham, with participants artists Silvia Maria Barna, Valerio Carrubba, Enzo Distinto, Tarin Gartner, Mauricio Lupini, Paola Pivi and Irene Prinzivalli, Gabriele Picco, Ewa Rapacz, Barbara Rossetti, Paola Sabatti Bassini, Lorenzo Silvan and Michela Veneziano, as well as critic Jen Budney

Il workshop era finalizzato a esplorare la situazione anomala dell'arte in relazione alle discipline artistiche applicate quali l'architettura, la moda e il design, nella cultura contemporanea e in relazione alla città di Milano. All'inizio dell'incontro tra Jimmie Durham e i giovani artisti di questo workshop, Durham ha proposto due esercizi: il primo è consistito nel chiedere a ciascuno di tenere in mano un pezzo di legno e di essere fotografato, il secondo è stato di realizzare sotto qualsiasi forma (appunti, elenco di parole, scritti, ecc.) una lista di tutto quello che ognuno riconosceva essere presente nello spazio espositivo. Le fotografie sono state mescolate da Durham con altre, scattate in altre occasioni. Le liste degli oggetti, invece, sono state scambiate tra i partecipanti e da ognuna di esse, non necessariamente la propria, è scaturito un elaborato di qualche genere.

The workshop aimed at exploring the anomalous situation of art in relation to applied arts such as architecture, fashion and design in contemporary culture, particularly within Milan. At the beginning of the workshop, Jimmie Durham proposed a series of exercises to the group of young artists: the first consisted in photographing each participant whilst holding a piece of wood; the second exercise consisted in creating a list of all the objects perceived within the exhibition space. These photographs were mixed with others taken by Durham on other occasions, and the lists of objects were exchanged among the participants towards the elaboration of some sort of works.

FIG. 11

Video screening of Gordon Matta-Clark's works, curated by Marc Glöde, Christian Rattemeyer and artist Laura Ruggeri, 1997



Viafarini
via Farini 35, Milano tel./fax 02-66804473
e-mail: viafarini@planet.it
http://www.undo.net/viafarini
orario 15.30 - 19.30 dal martedì al sabato

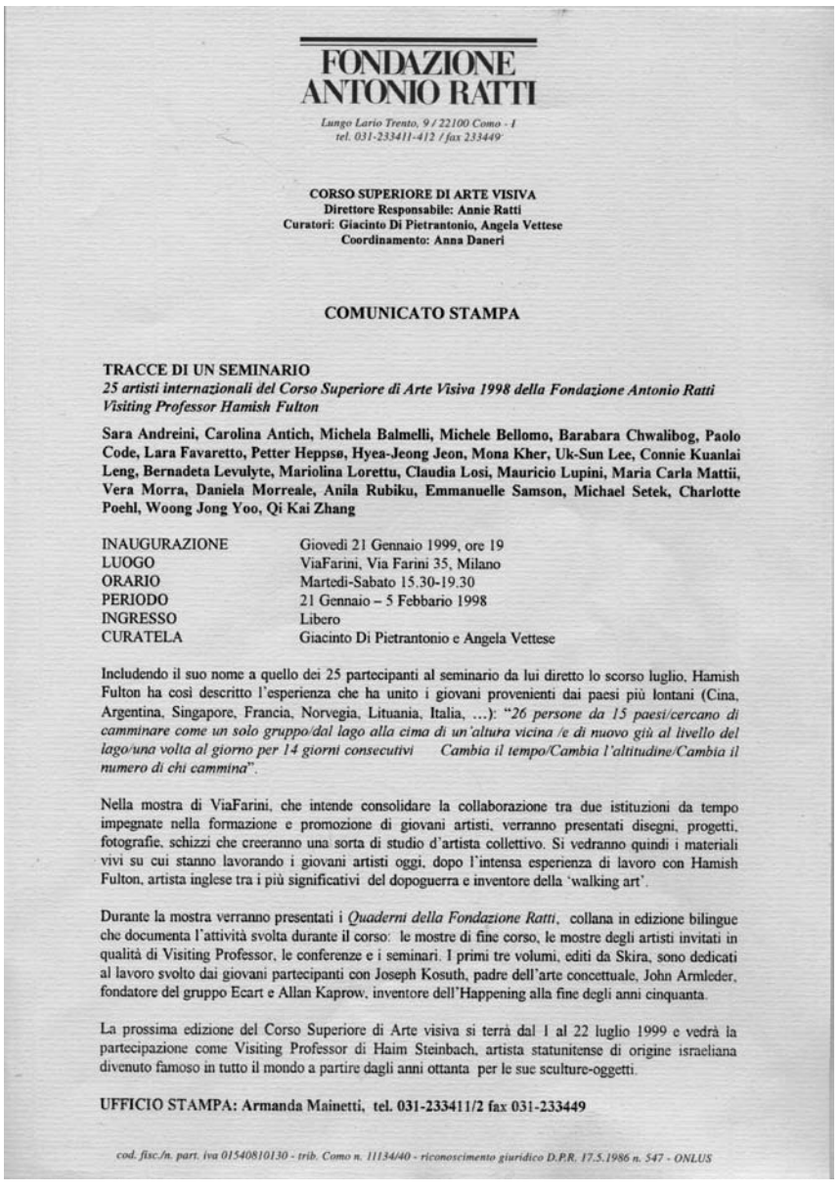
Tracce di un seminario

Trentadue giovani artisti internazionali del Corso Superiore di Arte Visiva 1997
Visiting Professor Allan Kaprow, organizzato dalla
Fondazione Antonio Ratti, Como

18 Novembre / 11 Dicembre 1997
Inaugurazione martedì 18 Novembre, ore 19

http://www.undo.net/Ratti_VisualArts

FIG. 10



FONDAZIONE ANTONIO RATTI

Lungo Lario Trento, 9 / 22100 Como - I
tel. 031-233411-412 / fax 233449

CORSO SUPERIORE DI ARTE VISIVA
Direttore Responsabile: Annie Ratti
Curatori: Giacinto Di Pietrantonio, Angela Vettese
Coordinamento: Anna Daneri

COMUNICATO STAMPA

TRACCE DI UN SEMINARIO
25 artisti internazionali del Corso Superiore di Arte Visiva 1998 della Fondazione Antonio Ratti
Visiting Professor Hamish Fulton

Sara Andreini, Carolina Antich, Michela Balmelli, Michele Bellomo, Barabara Chwalibog, Paolo Code, Lara Favaretto, Petter Heppsø, Hyea-Jeong Jeon, Mona Kher, Uk-Sun Lee, Connie Kuanlai Leng, Bernadeta Levulyte, Mariolina Lorettu, Claudia Losi, Mauricio Lupini, Maria Carla Mattii, Vera Morra, Daniela Morreale, Anila Rubiku, Emmanuelle Samson, Michael Setek, Charlotte Poehl, Woong Jong Yoo, Qi Kai Zhang

INAUGURAZIONE	Giovedì 21 Gennaio 1999, ore 19
LUOGO	ViaFarini, Via Farini 35, Milano
ORARIO	Martedì-Sabato 15.30-19.30
PERIODO	21 Gennaio – 5 Febbario 1998
INGRESSO	Libero
CURATELA	Giacinto Di Pietrantonio e Angela Vettese

Includendo il suo nome a quello dei 25 partecipanti al seminario da lui diretto lo scorso luglio, Hamish Fulton ha così descritto l'esperienza che ha unito i giovani provenienti dai paesi più lontani (Cina, Argentina, Singapore, Francia, Norvegia, Lituania, Italia, ...): "*26 persone da 15 paesi/cercano di camminare come un solo gruppo/dal lago alla cima di un'altura vicina /e di nuovo giù al livello del lago/una volta al giorno per 14 giorni consecutivi Cambia il tempo/Cambia l'altitudine/Cambia il numero di chi cammina*".

Nella mostra di ViaFarini, che intende consolidare la collaborazione tra due istituzioni da tempo impegnate nella formazione e promozione di giovani artisti, verranno presentati disegni, progetti, fotografie, schizzi che creeranno una sorta di studio d'artista collettivo. Si vedranno quindi i materiali vivi su cui stanno lavorando i giovani artisti oggi, dopo l'intensa esperienza di lavoro con Hamish Fulton, artista inglese tra i più significativi del dopoguerra e inventore della 'walking art'.

Durante la mostra verranno presentati i *Quaderni della Fondazione Ratti*, collana in edizione bilingue che documenta l'attività svolta durante il corso: le mostre di fine corso, le mostre degli artisti invitati in qualità di Visiting Professor, le conferenze e i seminari. I primi tre volumi, editi da Skira, sono dedicati al lavoro svolto dai giovani partecipanti con Joseph Kosuth, padre dell'arte concettuale, John Armleder, fondatore del gruppo Ecart e Allan Kaprow, inventore dell'Happening alla fine degli anni cinquanta.

La prossima edizione del Corso Superiore di Arte visiva si terrà dal 1 al 22 luglio 1999 e vedrà la partecipazione come Visiting Professor di Haim Steinbach, artista statunitense di origine israeliana divenuto famoso in tutto il mondo a partire dagli anni ottanta per le sue sculture-oggetti.

UFFICIO STAMPA: Armanda Mainetti, tel. 031-233411/2 fax 031-233449

cod. fisc./n. part. iva 01540810130 - trib. Como n. 11134/40 - riconoscimento giuridico D.P.R. 17.5.1986 n. 547 - ONLUS

FIG. 10

FIG. 10

Tracce di un seminario, 1997: exhibition held by the students from the Advanced Course in Visual Arts of the Fondazione Antonio Ratti with Allan Kaprow as visiting professor; curated by Giacinto Di Pietrantonio and Angela Vettese

La prima di una serie di mostre organizzate ogni anno dalla Fondazione Antonio Ratti a Viafarini, in seguito al workshop della durata di tre settimane tenuto a Como da artisti di fama internazionale.

This was the first of a series of exhibitions annually organised by the Fondazione Antonio Ratti at Viafarini following the three-week workshop held in Como by internationally renowned artists.

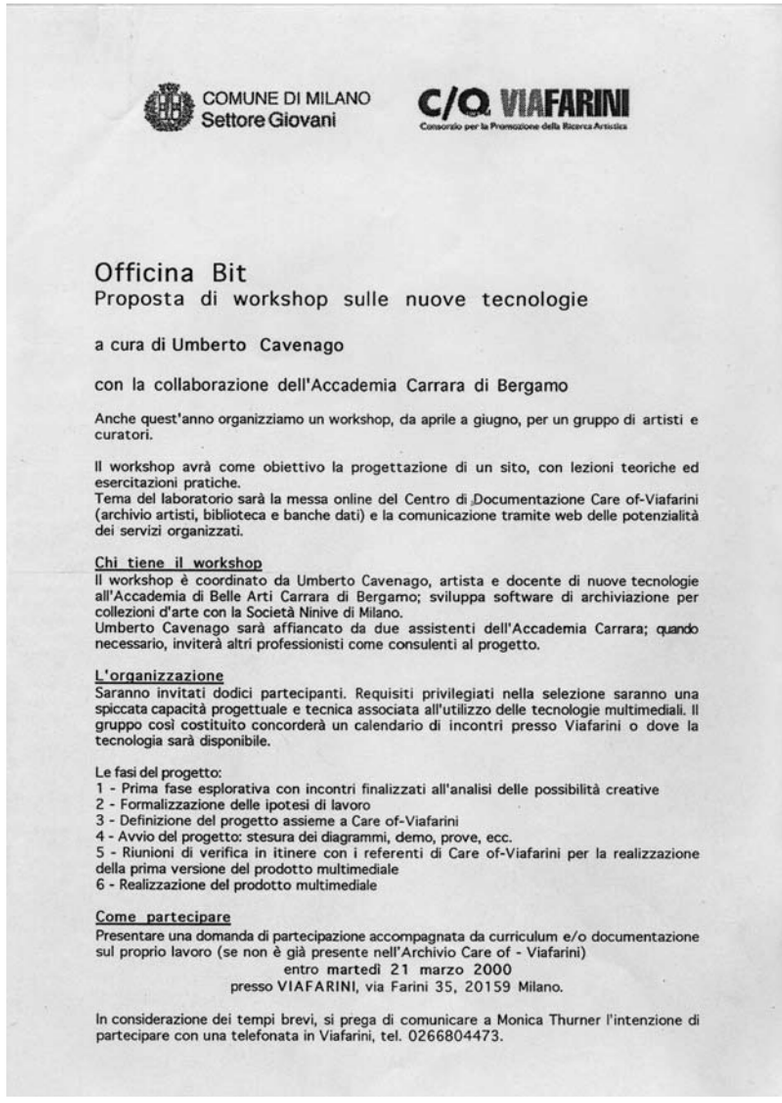
FIG. 10

Press release of the exhibition Tracce di un seminario, 1998, visiting professor Hamish Fulton

FIG. 11



FIG. 11


COMUNE DI MILANO
Settore Giovani

C/O VIAFARINI
Consorzio per la Promozione della Ricerca Artistica

Officina Bit
Proposta di workshop sulle nuove tecnologie

a cura di Umberto Cavenago

con la collaborazione dell'Accademia Carrara di Bergamo

Anche quest'anno organizziamo un workshop, da aprile a giugno, per un gruppo di artisti e curatori.

Il workshop avrà come obiettivo la progettazione di un sito, con lezioni teoriche ed esercitazioni pratiche.
Tema del laboratorio sarà la messa online del Centro di Documentazione Care of-Viafarini (archivio artisti, biblioteca e banche dati) e la comunicazione tramite web delle potenzialità dei servizi organizzati.

Chi tiene il workshop
Il workshop è coordinato da Umberto Cavenago, artista e docente di nuove tecnologie all'Accademia di Belle Arti Carrara di Bergamo; sviluppa software di archiviazione per collezioni d'arte con la Società Ninive di Milano.
Umberto Cavenago sarà affiancato da due assistenti dell'Accademia Carrara; quando necessario, inviterà altri professionisti come consulenti al progetto.

L'organizzazione
Saranno invitati dodici partecipanti. Requisiti privilegiati nella selezione saranno una spiccata capacità progettuale e tecnica associata all'utilizzo delle tecnologie multimediali. Il gruppo così costituito concorderà un calendario di incontri presso Viafarini o dove la tecnologia sarà disponibile.

Le fasi del progetto:
1 - Prima fase esplorativa con incontri finalizzati all'analisi delle possibilità creative
2 - Formalizzazione delle ipotesi di lavoro
3 - Definizione del progetto assieme a Care of-Viafarini
4 - Avvio del progetto: stesura dei diagrammi, demo, prove, ecc.
5 - Riunioni di verifica in itinere con i referenti di Care of-Viafarini per la realizzazione della prima versione del prodotto multimediale
6 - Realizzazione del prodotto multimediale

Come partecipare
Presentare una domanda di partecipazione accompagnata da curriculum e/o documentazione sul proprio lavoro (se non è già presente nell'Archivio Care of - Viafarini)
entro martedì 21 marzo 2000
presso VIAFARINI, via Farini 35, 20159 Milano.

In considerazione dei tempi brevi, si prega di comunicare a Monica Thurner l'intenzione di partecipare con una telefonata in Viafarini, tel. 0266804473.

FIG. 11

Body and Soul, 1998: workshop with artist Dimitris Kozaris

Il workshop si è proposto come laboratorio di ricerca sulla narrazione audiovisiva a indagare, oltre al cinema e al film d'autore, le trasmissioni serial, i documentari, la pubblicità progresso e i cartoons.

The workshop investigated audiovisual narration, looking at cinema as well as art films, tv series, documentaries, advertising and cartoons.

FIG. 11

OfficinaBit, 2000: workshop on new technologies held by artist Umberto Cavenago

Workshop sulle nuove tecnologie, in collaborazione con l'Accademia Carrara di Bergamo; tema del laboratorio è la messa online del centro di documentazione Careof-Viafarini.
The workshop, in collaboration with the Carrara Fine Art Academy in Bergamo, aimed at creating a new website for the Careof-Viafarini documentation centre.



FIG. 11

Vito Acconci

arte, architettura e design verso lo spazio pubblico

Un confronto con la situazione della Public Art in Italia nel lavoro di 60 artisti italiani:

Airò, Arienti, artway of thinking, Attolini, Bartolini, Basso, Berti, Boccalini, Bonfiglio, Campisi, Canevari, Cardelùs, A. Cattani, Cavenago, N. Cingolani, Cirino, Di Bello, Di Blasi, Falci, Fantin, Fässler, Fernandez Arriaga, Formento & Sossella, Galegati, Garbelli, Garutti, Giambi, Heier, Kaufmann, Kozaris, Leonardo, Ligorio, Maffezzoni, Milizia, Mocellin, Moro, Ortelli, Pancrazzi, Pellegrini, Pietroiusti, Pirri, Premiata Ditta, Puliafito, Quartana, Ratti, Rivola, Ruggeri, Stalker, Stanghellini, Tesi, Theis, Torregrossa, Umbaca, Vaglieri, Vendrami, Viel, Vitone, Wolf, Wurmkos, Zanazzo.

a cura di Patrizia Brusarosco e Alessandra Pioselli

FIG. 11

Vito Acconci presenta la sua attività nel campo dell'architettura, del design e della Public Art, attraverso una selezione di disegni e di fotografie.
A partire dagli anni '80 Acconci ha sviluppato quasi unicamente il tema del rapporto fra arte e architettura, realizzando straordinari progetti di spazi pubblici e di oggetti funzionali. Dalla fine di questo decennio i progetti sono firmati Acconci Studio, a cui collabora un gruppo di architetti.

Ad accompagnare la mostra è in programma una conferenza dell'artista sul tema ed il ruolo della Public Art (mercoledì 14 aprile, ore 15).

Public Art in Italia
In mostra vengono inoltre documentate alcune esperienze italiane che rientrano in questo ambito di interesse, selezionate dall'Archivio Care of-Viafarini tramite una ricerca a cura di Alessandra Pioselli e Patrizia Brusarosco, tesa ad individuare i lavori realizzati negli ultimi dieci anni che si sono posti il problema di leggere, ricostruire, indagare, collocarsi o relazionarsi a svariati livelli con il *luogo pubblico*.
Accanto a lavori che dialogano con luoghi e situazioni specifiche, che portano allo scoperto significati e bisogni di determinati contesti o che investigano il senso di ciò che può essere considerato *pubblico*, sono stati inoltre documentati lavori che dichiarano un interesse per lo spazio architettonico e per i luoghi dell'abitare, volendo toccare in mostra anche i possibili rapporti tra arte e progettazione di spazi e oggetti.

La selezione dei lavori non vuole essere esaustiva rispetto al panorama artistico italiano e neppure fornire risposte definitive rispetto al problema di cosa significhi e quali questioni sollevi occuparsi di *pubblico*. Vuole invece essere un problematico punto di partenza per successivi e ulteriori approfondimenti.

Il materiale è presentato con un programma multimediale elaborato dagli studenti dell'Accademia di Belle Arti Carrara di Bergamo.

www.undo.net/publicart
Public Art in Italia ha un ulteriore sviluppo in internet: UnDo.Net attiva un forum per approfondire la discussione e coinvolgere nel dibattito la comunità di utenti che frequenta il Network per l'arte contemporanea. Il forum presenterà testi critici e alcuni progetti di Public Art in Italia e verranno segnalati indirizzi internet e pubblicazioni per l'approfondimento del tema. Il forum, a cura di Alessandra Pioselli, è un progetto UnDo.Net in collaborazione con l'Archivio Care of-Viafarini.

FIG. 11

FIG. 11

Vito Acconci, arte architettura e design verso lo spazio pubblico, 1999, curated by Patrizia Brusarosco and Alessandra Pioselli

Vito Acconci ha presentato la sua attività nel campo dell'architettura, del design e della public art e ha tenuto un workshop con artisti che negli anni '90 in Italia si erano posti il problema di leggere, ricostruire, indagare, relazionarsi con il luogo pubblico. La situazione della public art in Italia è stata documentata attraverso una serie di disegni e fotografie selezionate dall'Archivio Careof-Viafarini.

Vito Acconci gave a public presentation of his projects in the fields of architecture, design and public art; furthermore, he held a workshop with artists who in the 90's confronted the issues of analysing, reconstructing, exploring and relating to public space in Italy. The public art situation in Italy was documented through a series of drawings and photographs selected from the Careof-Viafarini Archive.



Marco Senaldi, Antonio Piotti

LO SPIRITO E GLI ULTRACORPI

La vicissitudine della Ragione tra i sintomi dell'Immaginario

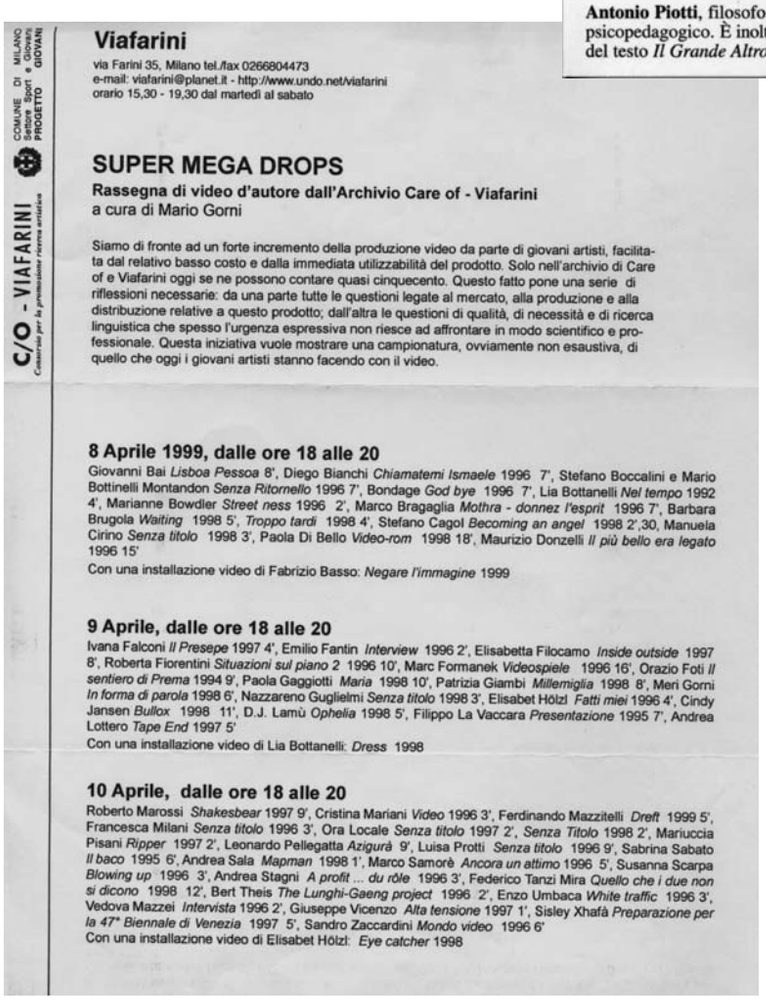
Introduzione di Slavoj Žižek

Che cos'hanno in comune i profughi albanesi con i lanciatori di sassi dal cavalcavia, Lady D. e Unabomber, le anoressiche e i bodyartisti? Apparentemente nulla di più di quanto non abbia a che vedere il diabolico Hannibal Lecter (*alias* Anthony Hopkins, protagonista de *Il silenzio degli innocenti*) col dissociato Doug Quaid-Schwarzenegger (indimenticabile eroe di *Total recall*); tutti frammentari ed evanescenti segni della disgregazione del presente.
E se invece questi fossero i sintomi di una compiuta patologia dello Spirito del nostro tempo? La sfida consiste appunto nel far emergere dalle vicende di questi emblematici soggetti un'interpretazione dell'età attuale. Il presupposto è che, proprio attraverso il paradosso e l'ambiguità, si manifesti un *senso*, e che sia possibile ridisegnare il ruolo del soggetto (il piccolo Sé) all'interno di un nuovo e più grande contesto immaginario (il Più Grande Altro).
In questa analisi, il riferimento continuo all'arte contemporanea e alla psicoanalisi non deve far perdere di vista il più profondo strumento interpretativo messo in atto: la dialettica e il suo inesauribile potere esplicativo.

Marco Senaldi, si occupa da anni di critica e teoria dell'arte contemporanea. Scrive su *Flash Art, Itinerari filosofici, Fenomenologia e società.* Ha tradotto e curato *Spinoza - Filosofia pratica,* di G. Deleuze e *Il Grande Altro* di S. Žižek. È autore di programmi televisivi culturali: *Le Notti dell'Angelo,* Canale 5 e *Onda Anomala,* RaiTre.

Antonio Piotti, filosofo e psicologo, è membro, dell'Ordine Italiano degli Psicologi, insegna Psicologia e Filosofia in un liceo psicopedagogico. È inoltre docente di Estetica all'Accademia di Belle Arti "Carrara" di Bergamo. Ha contribuito alla presentazione del testo *Il Grande Altro* di S. Žižek.

FIG. 11



C/O - VIAFARINI

COMUNE DI MILANO Settore Sport e Giovani PROGETTO GIOVANI

Viafarini

via Farini 35, Milano tel./fax 0266804473
e-mail: viafarini@planet.it - http://www.undo.net/viafarini
orario 15,30 - 19,30 dal martedì al sabato

SUPER MEGA DROPS

Rassegna di video d'autore dall'Archivio Care of - Viafarini
a cura di Mario Gorni

Siamo di fronte ad un forte incremento della produzione video da parte di giovani artisti, facilitata dal relativo basso costo e dalla immediata utilizzabilità del prodotto. Solo nell'archivio di Care of e Viafarini oggi se ne possono contare quasi cinquecento. Questo fatto pone una serie di riflessioni necessarie: da una parte tutte le questioni legate al mercato, alla produzione e alla distribuzione relative a questo prodotto; dall'altra le questioni di qualità, di necessità e di ricerca linguistica che spesso l'urgenza espressiva non riesce ad affrontare in modo scientifico e professionale. Questa iniziativa vuole mostrare una campionatura, ovviamente non esaustiva, di quello che oggi i giovani artisti stanno facendo con il video.

8 Aprile 1999, dalle ore 18 alle 20

Giovanni Bai *Lisboa Pessoa* 8', Diego Bianchi *Chiamatemi Ismaele* 1996 7', Stefano Boccalini e Mario Bottinelli Montandon *Senza Ritornello* 1996 7', Bondage *God bye* 1996 7', Lia Bottanelli *Nel tempo* 1992 4', Marianne Bowdler *Street ness* 1996 2', Marco Bragaglia *Mothra - donnez l'esprit* 1996 7', Barbara Brugola *Waiting* 1998 5', *Troppo tardi* 1998 4', Stefano Cagol *Becoming an angel* 1998 2',30, Manuela Cirino *Senza titolo* 1998 3', Paola Di Bello *Video-rom* 1998 18', Maurizio Donzelli *Il più bello era legato* 1996 15'
Con una installazione video di Fabrizio Basso: *Negare l'immagine* 1999

9 Aprile, dalle ore 18 alle 20

Ivana Falconi *Il Presepe* 1997 4', Emilio Fantin *Interview* 1996 2', Elisabetta Filocamo *Inside outside* 1997 8', Roberta Fiorentini *Situazioni sul piano 2* 1996 10', Marc Formanek *Videospiele* 1996 16', Orazio Foti *Il sentiero di Prema* 1994 9', Paola Gaggiotti *Maria* 1998 10', Patrizia Giambi *Millemiglia* 1998 8', Meri Gorni *In forma di parola* 1998 6', Nazzareno Guglielmi *Senza titolo* 1998 3', Elisabet Hölzl *Fatti miei* 1996 4', Cindy Jansen *Bullox* 1998 11', D.J. Lamù *Ophelia* 1998 5', Filippo La Vaccara *Presentazione* 1995 7', Andrea Lottero *Tape End* 1997 5'
Con una installazione video di Lia Bottanelli: *Dress* 1998

10 Aprile, dalle ore 18 alle 20

Roberto Marossi *Shakesbear* 1997 9', Cristina Mariani *Video* 1996 3', Ferdinando Mazzitelli *Dreft* 1999 5', Francesca Milani *Senza titolo* 1996 3', Ora Locale *Senza titolo* 1997 2', *Senza Titolo* 1998 2', Mariuccia Pisani *Ripper* 1997 2', Leonardo Pellegatta *Azigurà* 9', Luisa Protti *Senza titolo* 1996 9', Sabrina Sabato *Il baco* 1995 6', Andrea Sala *Mapman* 1998 1', Marco Samorè *Ancora un attimo* 1996 5', Susanna Scarpa *Blowing up* 1996 3', Andrea Stagni *A profit ... du rôle* 1996 3', Federico Tanzi Mira *Quello che i due non si dicono* 1998 12', Bert Theis *The Lunghi-Gaeng project* 1996 2', Enzo Umbaca *White traffic* 1996 3', Vedova Mazzei *Intervista* 1996 2', Giuseppe Vicenzo *Alta tensione* 1997 1', Sisley Xhafà *Preparazione per la 47ª Biennale di Venezia* 1997 5', Sandro Zaccardini *Mondo video* 1996 6'
Con una installazione video di Elisabet Hölzl: *Eye catcher* 1998

FIG. 11

FIG. 11

Super Mega Drops, 1999: festival of artists' videos selected from the Careof-Viafarini Archive, curated by Mario Gorni

FIG. 11

Lo spirito e gli ultracorpi, 1999: lecture by critic Marco Senaldi with writers Antonio Piotti and Tiziano Scarpa

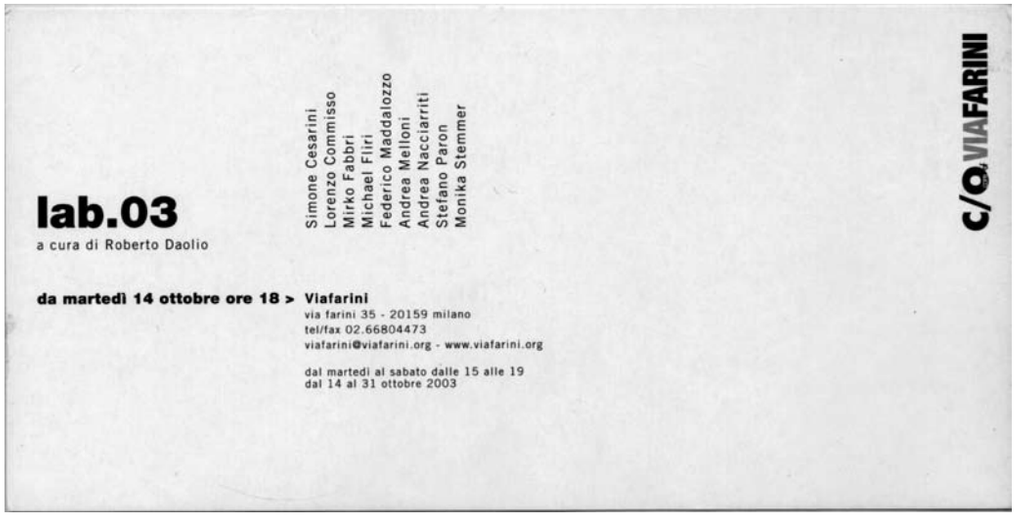


FIG. 11

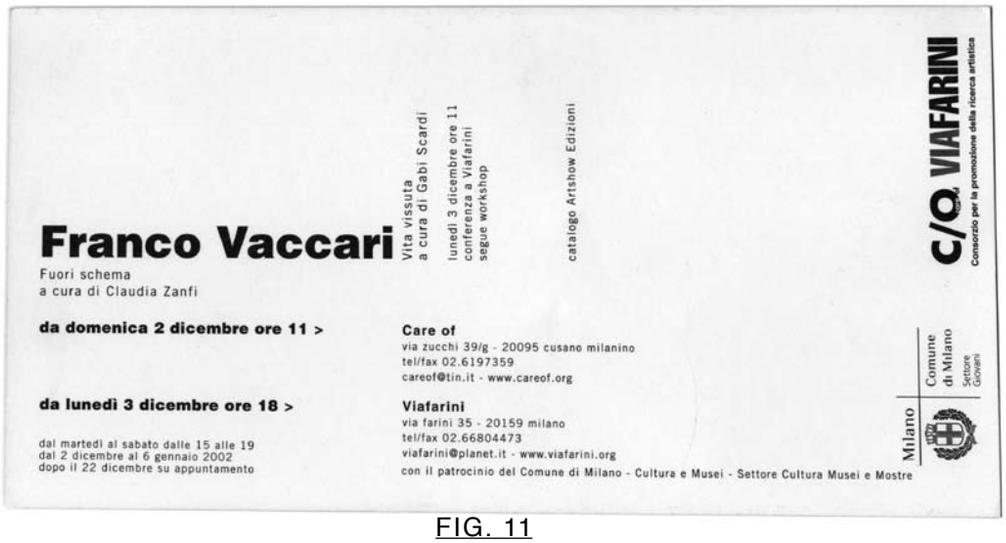


FIG. 11

FIG. 11

Lab.03, 2003, curated by Roberto Daolio, with artists Simone Cesarini, Lorenzo Commisso, Mirko Fabbri, Michael Fliri, Federico Maddalozzo, Andrea Melloni, Andrea Nacciarriti, Stefano Paron and Monika Stemmer

Una collaborazione con l'Accademia di Belle Arti di Bologna finalizzata a una mostra collettiva curata dal professor Roberto Daolio con i suoi studenti
A collaboration with the Academy of Fine Art in Bologna resulting in a group show curated by Professor Roberto Daolio with his students

FIG. 11

Vita Vissuta, 2001: workshop held by artist Franco Vaccari, curated by Gabi Scardi

Una riflessione sui nuovi media, e sulla fotografia in particolare, e un'analisi delle sperimentazioni dove l'ambiente in cui l'artista opera diventa vero e proprio spazio di relazione

A reflection on the new media – particularly photography – and an analysis of the experimental projects where artists engage within their working environment

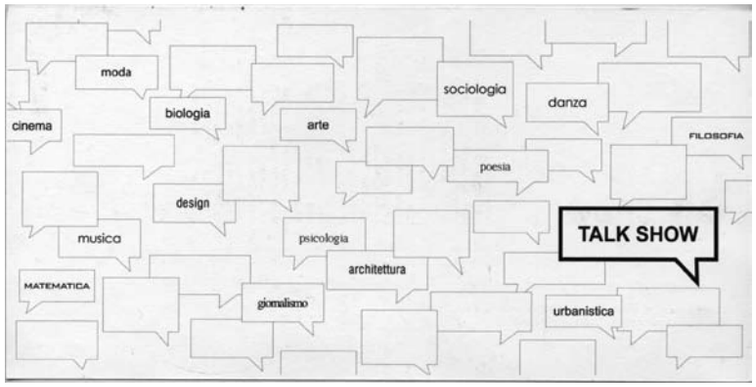


FIG. 11



FIG. 11

VIAFARINI
Associazione per la promozione della ricerca artistica

via Farini 35 20159 Milano
Tel 02 66804473 / 69001524
Fax 02 66804473
e-mail viafarini@viafarini.org
www.viafarini.org

Dreams and Nightmares

a cura di Gabi Scardi
The Class of Maja Bajevic at IUAV

Inaugurazione: mercoledì 8 novembre, ore 19
Periodo mostra: **dall'8 novembre al 21 novembre 2006**
Orario: **dal martedì al sabato dalle 15 alle 19**

Artisti si nasce, ma questo non basta. Artisti si cresce per via di riflessioni e di esperimenti, d'incontri e di travasi. La pratica artistica presuppone sensibilità individuale, ma è anche fatta di attenzione e d'impulsi esterni rielaborati in una visione poetica personale destinata ad arricchirsi incessantemente. I primi a saperlo sono gli artisti stessi, che da sempre hanno attribuito imprescindibile interesse allo scambio e al confronto con altri artisti.

Da qui l'importanza assunta dallo IUAV, facoltà di design e arti che al centro del percorso formativo pone una serie di corsi di carattere laboratoriale tenuti da artisti tra i più autorevoli a livello internazionale. Tra questi "visiting professors" Maja Bajevic, che del suo corso ha fatto, ci pare, una vera e propria officina, un momento fecondo, determinante nella crescita artistica di coloro che vi hanno partecipato.

Per i "giovani artisti" che vi hanno preso parte, il percorso non è stato necessariamente semplice: un docente attiva metodi e approcci coerenti con la propria poetica e con la propria personalità; nel confronto diretto con idee e abitudini percettive.

D'altra parte nel confronto con gli "studenti" il *visiting professor* si trova a "tirarsi indietro" per far spazio a personalità già emergenti.

Nell'ambito del corso tenuto da Maja Bajevic presso lo IUAV nel terzo trimestre, nel gioco delle parti è emersa una serie di poetiche individuali ed interessanti, senz'altro pronte per il confronto con lo spazio espositivo. Ne è nata l'idea di una mostra: *Dreams and Nightmares.*

Gli artisti sono: David Barshaked, Francesco Bertelè, Roberta Bruzzechesse, Nemanja Cvijanovic, Stefania Dal Mas, Roberta de Galasso/Roberta Ferraresi/Ivana Hilj, Stefania Filizola, Giulia Gabrielli, Teresa Iannotta, Alessandro Laita, Michele Lamanna, Marianna Liosi, Roberta Lombardi, Paola Monasterolo, Laura Pante, Chiaralice Rizzi, Alberto Tadiello, Federica Ferrighi Tavian, Antonella Travascio , Alice Vanzan, Silvia Vatta, Maria Zanchi.

A seguito della mostra verrà pubblicato il catalogo con testi di: Mara Ambrozic, Teresa Iannotta e Marianna Liosi.

Si ringrazia Marta Tolomelli per la collaborazione.

FIG. 11

Talk show, Dialoghi in mostra, 2003

Cos'è un dialogo? In cosa consiste una collaborazione? La mostra intendeva indagare su questi temi, prendendo la forma di un lungo opening che alle opere in esposizione ha affiancato una molteplicità di incontri e situazioni. L'evento era curato da Hans Ulrich Obrist e Stefano Boeri con gli interventi degli studenti del laboratorio di Allestimento Espositivo della Facoltà di Design e Arti e del laboratorio di Urbanistica della Facoltà di Architettura dello IUAV di Venezia.
What is a dialogue? In what does a collaboration consist? The purpose of the exhibition was to explore these themes during its long opening, where the works on show were accompanied by various talks and other initiatives. The event was curated by Hans Ulrich Obrist and Stefano Boeri with contributions by the students of the Exhibition Design Workshop of the Design and Arts Faculty and the Urban Design Workshop of IUAV (Visual Arts Institute) of the University of Venice.

Dreams and Nightmares, the class of Maja Baievic at IUAV, 2006, curated by Gabi Scardi

Gli studenti di Maja Bajevic, visiting professor all'Univerità IUAV a Venezia, sono stati invitati a Viafarini per dare loro la possibilità di un primo confronto con uno spazio espositivo; in primo piano sul pavimento: Alberto Tadiello, Senza titolo, 2006
Maja Bajevic, visiting professor at the IUAV University in Venice, inviting her students to a first experience in an exhibition space. In the foreground on the floor Alberto Tadiello, Untitled, 2006.



FIG. 11



FIG. 11

FIG. 11

Wherever We Go, 2006, workshop held by artist Maja Bajevic; with artists Emanuela Ascari, Ilaria Borraccino, Giacomo Colosi, Francesca Conchieri, Guia Del Favero, Tamara Ferioli, Stefano Lupatini, Giuditta Nelli, Lucilla Pesce, Alberto Tadiello, Elizabeta Tzvetkova and Chuang Yen Yun

Arte e vita nelle città, 2007, about art and life in the city, held by artist Maria Papadimitriou; with artists Alessandro Ambrosini, Alessandra Bertoncello, Giorgio Bombieri, Alessandra Caccia, Beatrice Catanzaro, Sally Cellophane, Tiziano Doria, Matteo Girola, Alessandro Lorenzini, Manuela Macco, Manuguy, Concetta Modica, Paola Monasterolo, Pierfabrizio Paradiso, Alberta Pellacani, Stefania Perna, Annacaterina Piras, Progettozero (+), Guido Salvini, Sergio Sansevrino, [redacted] Iskra Sguera, Alberto Spada, Maria Zanchi and Chiara Zizioli

Nel 2006 e 2007, nell'ambito di una collaborazione con la Provincia di Milano, sono stati organizzati due workshop; i workshop, a cura di Gabi Scardi, erano tenuti da artisti riconosciuti internazionalmente e rivolti agli artisti selezionati dall'Archivio.

In 2006 and 2007 two workshops were organised by Viafarini within a collaboration with the Provincia di Milano; the workshops, curated by Gabi Scardi, were held by well-known artists for new talent selected through the Archive.

FIG. 11



FIG. 11

Video Invitational, 2006, curated by Milovan Farronato, in collaboration with Fondazione Bevilacqua La Masa Venezia: Hans Op de Beeck, Bjørn Melhus, Tobias Collier and Runa Islam

Una serie di video-installazioni accompagnate da incontri con gli artisti autori delle opere
A series of video-installations accompanied by artists talks

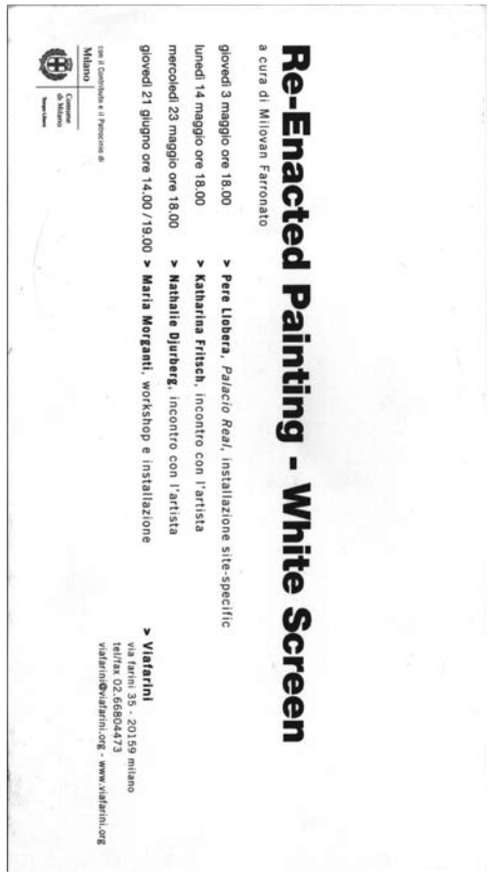
FIG. 11

Hans Op de Beeck, Loss, 2006, video-installation

FIG. 11



FIG. 11



Re-Enacted Painting - White Screen

a cura di Milovan Farronato

giovedì 3 maggio ore 18.00 > **Pere Llobera**, *Palacio Real*, installazione site-specific

lunedì 14 maggio ore 18.00 > **Katharina Fritsch**, incontro con l'artista

mercoledì 23 maggio ore 18.00 > **Nathalie Djurberg**, incontro con l'artista

giovedì 21 giugno ore 14.00 /19.00 > **Maria Morganti**, workshop e installazione

con il Contributo e il Patrocinio di Milano Comune di Milano

> **Viafarini**
via farini 35 - 20159 milano
tel/fax 02.66804473
viafarini@viafarini.org - www.viafarini.org

FIG. 11



FIG. 11



FIG. 11

Re-Enacted Painting - White Screen, a cura di Milovan Farronato, programma incentrato sulla pittura e ciò che le ruota intorno, con l'intento di delineare, attraverso mostre, incontri, e workshop, i percorsi e le possibilità della ricerca pittorica contemporanea

Re-Enacted Painting - White Screen, curated by Milovan Farronato, programme focused on the subject of painting and included a series of group and solo exhibitions, lectures and workshops, aiming at pointing out the potentials and developments of painting nowadays

FIG. 11

Che cos'è la pittura?, 2007: workshop held by artist Maria Morganti; with artists Paola Alborghetti, Alessia Armeni, Giorgia Barabaski, /barbaragurrieri/group, Marco Bernacchia, Lorenza Boisi, Filippo Borella, Gian Marco Capraro, Alessandro Casalini, Claire Chalet, Giacomo Colosi, Francesca Cottini, Valentina D'Amaro, Paolo Dell'Elce, Massimo Falsaci, Carlo Galfione, Valeria Giordano, Petrit Halilaj, Fabio Marullo, Sara Munari, Sergio Sansevrino, Lorenzo Silvan, Manuela Vallicelli, Lucia Veronesi and Raul Zappella

FIG. 11

Lecture held by artist Katharina Fritsch, within the Re-Enacted Painting – White Screen series











FIG. 11

Workshop held by artist Kim Jones in 2008; with artists Bastiaan Arler, Leonora Bisagno, Dafne Boggeri, Lisa Castellani, Sally Cellophane, Sabine Delafon, Giulio Delvè, Giulio Frigo, Stefano Lupatini, Gianluca Malgeri, Concetta Modica, Jasa Mrevlje, Cristiana Palandri, Luigi Presicce, Alessandro Quaranta, Setsuko Kibe and Emilia Smiderle.

Durante i tre mesi di permanenza a VIR Viafarini-in-residence, Kim Jones ha tenuto un workshop con un gruppo di artisti invitati tramite l'Archivio.
During his three-month stay at VIR Viafarini-in-residence, Kim Jones held a workshop with artists selected from the Archive.

FIG. 11

Incompiuto siciliano, 2009: workshop held by the collective Alterazioni Video, with the artists from the DOCVA Archive: Paola Adornato, Sally Cellophane, Andrea Cerruto, Elena Cologni, Giacomo Colosi, Francesca Conchieri, Bruno Di Lecce, Massimo Falsaci, Stefano Lupatini, Katia Meneghini, Laura Pugno, Laura Santamaria, Francesca Vargiu, Emily Verla Bovino and Maria Zanchi (organised by Careof and Viafarini)



FIG. 11

Attraversamenti, 2009, curated by Valeria Cantoni/Art For Business, with Anna Adriani/Illycaffè SpA; Chiara Agnello/Careof; Daniela Benelli/Provincia di Milano, Cultural Department; Chiara Bertola/Fondazione Hangar Bicocca; Patrizia Brusarosco/Viafarini; Giulia Ceriani/Baba consulting; Elena Ciresola/Università Cà Foscari; Marina Covi Celli/Galleria Oredaria; Roberto D'Incau/Lang&Partners International HR Consulting; Riccardo Diotallevi/Fondazione Casoli – Elica SpA; artist Emilio Fantin; Milovan Farronato/Viafarini; artist Giovanni Ferrario; Nicoletta Fiorucci/AltaRoma – Fondazione Nicoletta Fiorucci; Giovanna Forlanelli/Rottapharm Madaus SpA; Massimo Forlani/Confartigianato Lodi; Emilio Giorgi/Merrill Lynch; artist Debora Hirsch; Pasquale Leccese/Le Case d'Arte; Patrizia Mezzadra/Deutsche Bank Italia; Valeria Monti/Guggenheim Collection; art collector Stefania Morellato; artist and Giovanni Ozzola; Paolo Rosa/Studio Azzurro, teaching at the Accademia di Brera; curator Gabi Scardi; Catterina Seia/UniCredit & Art and Cristian Valsecchi/AMACI Associazione Musei d'Arte Contemporanea Italiani

Workshop a cura di Art For Business sul contributo dei linguaggi artistici contemporanei nello sviluppo culturale delle organizzazioni e nell'economia delle imprese.

Workshop curated by Art For Business about the contributions of contemporary artistic language to the developments of culture within organisations, and to the wealth management in business.

ITA

GIULIO VERAGO "Un bambino non è un vaso da riempire ma un lume da accendere" (François Rabelais)

Come aiutare le future generazioni a decodificare ed elaborare criticamente il linguaggio dell'arte contemporanea?

Come comunicare il valore della ricerca artistica contemporanea in un paese così feticisticamente legato alle tradizioni del passato?

Viafarini e Careof assieme hanno organizzato negli anni numerose occasioni di formazione, rivolte sia ai protagonisti del sistema dell'arte come al più ampio pubblico cittadino; nella consapevolezza della necessità di veicolare il messaggio dell'arte oltre gli steccati degli addetti ai lavori.

Le iniziative hanno coinvolto innanzitutto gli stessi artisti e curatori, italiani e stranieri, attivi a Milano attraverso workshop, seminari e presentazioni concepite come occasioni di approfondimento delle tematiche di più stretta attualità del dibattito sulla ricerca artistica.

Contemporaneamente gli stessi incontri si sono indirizzati agli studenti dei poli di formazione curatoriale, garantendo occasioni formative alternative e complementari rispetto alle lezioni ex cathedra.

Con la riorganizzazione degli archivi e della biblioteca del DOCVA, Careof e Viafarini hanno aperto il centro di documentazione alla città, in particolar modo a studenti e operatori del settore che regolarmente consultano i materiali per ricerche, tesi e progetti curatoriali. Inoltre è stato avviato un programma didattico rivolto alle classi delle scuole materne, elementari e medie, trasformando l'archivio in un luogo di scoperta per i bambini e di formazione di nuovi strumenti didattici per i loro insegnanti. Grazie alla collaborazione con gli operatori didattici Paneartemarmellata e Francesca Marconi, i laboratori rappresentano a oggi una delle esperienze più gratificanti.

Contestualmente l'offerta formativa si è estesa anche alla residenza VIR Viafarini-in-residence dove, grazie alla collaborazione con ANISA Associazione Nazionale Insegnanti di Storia dell'Arte, si sperimenta un programma didattico rivolto agli studenti dei licei, che porta i ragazzi a lavorare in aula sulla base degli stimoli ricevuti dall'incontro con gli artisti in residenza.

La peculiarità della missione di Viafarini e il suo ruolo nello sviluppo del dibattito nazionale sul nonprofit per l'arte, ha spinto numerosi studenti universitari a rivolgersi all'associazione durante l'elaborazione della propria tesi, approfondendo di volta in volta differenti aspetti legati alla promozione della ricerca artistica.

Consapevole del valore formativo di un'esperienza professionale nel settore, si offre inoltre la possibilità di condurre stage ai giovani laureandi, esperienze che negli anni hanno formato molti professionisti del settore.

ENG

GIULIO VERAGO "A child is not a vase to be filled but a fire to be lit"

François Rabelais

How can we help the future generations to decrypt and critically elaborate the language of contemporary art?

How is it possible to communicate the value of the contemporary artistic research in a country so fetishistically tied to its cultural traditions?

Over the years, Viafarini and Careof have together organised a series of educational activities aimed both at the professional art community as well as to the general public, in order to spread the message of contemporary art beyond the elitist club of art connoisseurs.

The initiatives have involved Italian and Milan-based artists and curators through workshops, seminars and public discussions, looked upon as a chance to discuss some relevant issues of contemporary artistic research.

At the same time all these initiatives are aimed at students of the Milanese educational centres, providing alternative educational opportunities, fully complementary to their traditional lectures.

When Careof and Viafarini decided to open a new venue for the archives and the library at DOCVA, they provided the city with a documentation centre, specifically conceived to help students and art professionals carry out their research and organise curatorial projects. Moreover, an education program has been activated, aimed at students of nursery, primary and secondary schools. The program's core purpose is to transform the archive into a place of discovery for children and a training opportunity providing new teaching tools for their teachers. Thanks to the collaboration with the educators Paneartemarmellata and Francesca Marconi, these workshops now constitute one of the most rewarding experiences.

At the same time the educational offer has been extended to the VIR – Viafarini-in-residence – structure, thanks to the partnership with ANISA, the National Association of Art History Teachers, a teaching program aimed at secondary schools is being tested, which lets students work in their own classrooms after having elaborated the stimuli received from their encounter with the artists in residence.

The specificity of Viafarini's mission and the role it has played in the development process of the Italian debate on nonprofit enterprises in contemporary art, has led many university students to refer to the organisation for their academic research, analysing the promotion of the artistic research from different points of view.

Aware of the educational value expressed by professional experience in the art field, the organisation also offers young graduates the chance to carry out an internship experience. Those who have completed an internship at Viafarini include: Martina Angelotti, Katia Anguelova, Lucia Aspesi, Laura Baresi, Eva Bellini, Sara Benaglia, Fabio Bonacci, Federica Boràgina, Giulia Brivio, Paola Buzzini, Alice Calcaterra, Ilaria Caielli, Simona Castagna, Anna Castelli, Francesca Chiacchio, Francesca Chiara, Silvia Chiodi, Francesca Cogoni, Anna Consolati, Chiara De Cristan, Clara De Dato, Alessandra Dolci, Chiara Donini, Gaia Dubini, Elise Fernandez, Paola Guadagnino, Carina Guerra, Marieke van Hal, Lea Jafiarova, Liz Kimble, Veronica Locatelli, Valentina Laneve, Alessandra Maggi, Valentina Maggi, Davide Majorino, Cecilia Mapelli, Elisa Marchesini, Mihovil Markulin, Manuela Nebuloni, Gloria Occhipinti, Laura Orlandi, Elettra Paolini, Valeria Passaretta, Cristina Passoni, Laurence Pauliac, Chiara Piccolo, Vassiliki Pierrakea, Camilla Pietrabissa, Anna Ramasco, Cristina Riva, Isabella Rosa, Maria Cristina Rotunno, Claudia Rozzoni, Livia Ruberti, Francesco Scasciamacchia, Michela Sena, Marcella Spada, Francesca Steffanoni, Francesca Stona, Leslie Tai, Stefania Tavella, Giulio Verago, Angelo Visone and Francesca Zocchi.

ITA PATRIZIA BRUSAROSCO E GIULIO VERAGO: BRAINSTORMING

Gli spazi nonprofit o indipendent spaces: sono assimilabili a musei pubblici o gallerie private? Come trovano una propria collocazione fra questi due poli?

Gli spazi non profit per l'arte si trovano nella condizione costitutiva di cercare e ricevere, tra mille difficoltà, finanziamenti pubblici pur rimanendo formalmente spazi privati. Questo spinge le realtà del settore a sentirsi in dovere di assumere un approccio il più possibile aperto e democratico, pur salvaguardando la propria autorevolezza.
Gli indipendent spaces, in quanto maggiormente permeabili alle sollecitazioni della comunità artistica, assolvono a una indispensabile esigenza di sviluppo della ricerca artistica e creativa:
offrono comunque agli artisti che li frequentano un senso di libertà, di coinvolgimento, di audacia che li separa nettamente dall'offerta più ufficiale. Si prestano a ospitare anche lavori "a perdere", difficilmente commercializzabili, che però entusiasmano in ogni fase della loro nascita: dalla progettazione alla realizzazione, fino alle emozioni offerte allo spettatore.
È necessario trovare il giusto equilibrio fra la dimensione più intima e informale del confronto quotidiano con gli artisti, necessariamente legata alle singole individualità, e il carattere imparziale e trasparente che chi eroga un servizio pubblico deve garantire.

2- In che modo uno spazio non profit cerca di assolvere questo ruolo?

Lo strumento dell'archivio è una struttura viva e in continuo divenire, adatta a creare nuovi contatti tra curatori e artisti, attrarre gli studenti e fornire loro un servizio di documentazione e un luogo dove studiare. Mantenere vivo l'archivio significa anche invitare artisti, curatori, critici, giornalisti e galleristi, sia italiani che stranieri, a partecipare a incontri, presentazioni, seminari e workshop, concepiti come momenti di approfondimento e confronto.

3- Come conciliare la necessità di rigore nelle scelte curatoriali con l'apertura alle contaminazioni più sperimentali?

La direzione artistica dello spazio è composta da un panel di professionisti quali critici e curatori che visionano i materiali dell'archivio, senza lavorare come un comitato centrale farraginoso, ma piuttosto privilegiando l'autonomia dei singoli che si sono avvicendati come consulenti e come curatori delle esposizioni.
Il rischio sul lungo periodo può essere quello di essere percepiti come un sistema chiuso, dove a decidere è la personalità dei curatori, ma tuttavia prevale sempre lo sforzo di coinvolgere altre voci, nella consapevolezza che il budget di un'organizzazione non profit è così basso da compattare inevitabilmente la struttura decisionale.
L'organizzazione dei progetti espositivi non è mai formale, il programma segue vie non strutturate, che premiano le proposte più interessanti, senza farsi condizionare troppo dal peso delle scelte intraprese.

4- Come essere contemporaneamente una istituzione rispettata e un incubatore propositivo?

È inevitabile che l'attività si vada progressivamente istituzionalizzando, passando da un modello centrato sulla curatela d'artista a uno maggiormente basato sul ruolo del curatore. Se il processo con l'andare degli anni pare inevitabile, è indispensabile mantenere vivo lo spirito informale con il quale tutto è iniziato: quello di una struttura agile votata alla sperimentazione e alla promozione della ricerca più autentica.

In questo quadro è normale chiedersi se l'urgenza e l'attualità del proprio ruolo siano ancora valide, dopo un po' di anni, ma la tensione spinge sempre alla crescita e allo sviluppo, oltre che all'autoconservazione. Questo è tanto più attuale in una realtà come Milano, dove oggi è maggiore l'offerta di spazi progetto, alcuni dei quali gestiti direttamente dagli artisti, e di gallerie giovani che offrono agli artisti emergenti occasioni di visibilità immediate.

Il dilemma delle organizzazioni compatte, flessibili e di dimensioni contenute, è quello di doversi necessariamente istituzionalizzare per poter ricevere finanziamenti. Istituzionalizzandosi però, se da un lato si acquisisce una certa maturità operativa, dall'altro si rischia di cadere nelle pastoie delle procedure burocratiche, rischiando di allentare il rapporto spontaneo e vitale con gli artisti.

5- Come mai in Italia i non profit sono così poco diffusi?

In Italia manca un'agenzia governativa sul modello degli Arts Council europei, che renda razionale e meritocratica l'erogazione dei fondi al settore del non profit per la cultura. Questo costringe a dover iniziare ogni anno l'azione di fundraising da zero, senza la benché minima certezza di essere valutati seriamente nel merito dei risultati di volta in volta raggiunti, dal momento che non sussiste un interlocutore istituzionale il cui parere sia autorevole e tecnicamente certificabile.
Inoltre le fondazioni bancarie e le imprese che si occupano organicamente di finanziamenti all'arte contemporanea nel paese sono pochissime.

6- Le organizzazioni non profit, in questo caso musei e spazi indipendenti, hanno in Italia un ruolo politico?

Viafarini non ha mai subito episodi di censura dalle istituzioni, come invece accade negli Stati Uniti per effetto di un eccesso di political correctness. Paradossalmente la libertà di cui gode il mondo dell'arte contemporanea in Italia, spesso si rivela essere il frutto amaro dell'indifferenza da parte delle istituzioni politiche, che non prestano la dovuta attenzione alle rivendicazioni di un intero settore professionale la cui crescita rappresenta in tutto il mondo occidentale un fattore primario di sviluppo sociale.